

landa avesse principio questa nuova trasmigrazione di Flagellanti. Poſcia, per quanto fu detto, penetrò queſto divoto lor movimento in *Inghilterra*, poſcia in *Francia*, quindi in *Piemonte*, *Genova*, *Puglia*, *Marca Anconitana*, *Romagna*, *Bologna*, *Ferrara*, e *Padova*. Andavano in proceſſione tanto uomini che donne *pannis lineis albis & longis uſque in terram indui*, diſciplinandoſi, e dapertutto predicando la correzion de' vizj e la Pace. Maraviglioſo frutto da queſta pia novità riportarono i coſtumi de' g' Italiani. Si può vedere quanto di tali moti ſcriſſero Fra Girolamo da Forlì, Leonardo Aretino, e Giannozzo Manetti, i quali ne furono teſtimonj di veduta; ſiccome ancora Matteo Griffoni, e gli Autori della Miscella Bologneſe nel Tomo XVIII. *Rer. Ital.* e Jacopo Delayto al medefimo Anno 1399. che anzi videro quella ſcena di divozione. Queſta gran brigata di Flagellanti fu appellata *la Compagnia de' Bianchi*, laddove la precedente era detta *la Compagnia de' Battuti*. E da ciò avvenne, che in parecchie, o per dir meglio, in tutte le Città d' Italia, le perſone dabbene, che deſideravano la continuazione di cotanto utile Divozione, iſtituirono nuove Scuole, o ſia Conſtaternità d' uomini, i quali veſtendo abito bianco ſi applicavano a molte funzioni di Pietà. Ecco ciò, che fra gli altri Scrittori l' Autore della Cronica di Padova ſcriſſe di Padova. *Et in tantum placuit omnibus iſta Devotio, & talis Habitus, quod in Padua factæ fuerunt ſex Fratreae de dicto Habitu: quarum qualibet una Dominica ibat per Paduam, intrando omnes Eccleſias; & alia Dominica alia Fratrea, & ſic ſucceſſive. Multi fuerunt, qui dum viderent ſe in caſu mortis, ordinabant, dum mortui forent, ſe portari indutos de Albo, & ab de Albo induiti: quod quidem erat maxima compaſſio ad videndum.* Ed ecco onde ebbe principio quel rito, continuato fino a' dì noſtri, di portare al ſepolcro tanti cadaveri d' uomini veſtiti con cappa bianca.

Da queſto pio fervore del Popolo Criſtiano in que' medefimi tempi fu ancora commoſſo Fra Vincenzo Ferrerio dell' Ordine de' Predicatori, che poi ſalì in tanto credito di Santità. Come abbiamo dalla ſua Vita, ſcritta preſſo i Bollandiſti da Pietro Ranzano, il quale non racconta già quegli ſtrani Miracoli, che talvolta con indignazion de' migliori s' odon in certi Panegirici, egli *deſcendit in Italiam, & univerſas regiones & Urbes Pedismontium luſtrans, atque multas Lombardiæ terras & Civitates peragrans, demum venit Genuam, ubi uno fere menſe commoratus eſt. Diſcurrit præterea omnem illam maritimam regionem, quam vulgo Genuæ Ripariam appellamus &c.* Ciò avvenne ne gli Anni 1401. e 1405. e con ſingular frutto dell' Anime Criſtiane. Al Ferrerio ſuccedette in queſto Apoltoſico Miniſtero Bernardino da Siena dell' Ordine de' Minori, ſuo grande imitatore, zelantiſſimo e ſanto predicatore della parola di Dio, il quale ſcorſe per quaſi tutta l' Italia, e innumerabil gente traſſe alla via della ſalute. Non mai ſuccedevano queſti fruttuoſi ſpettacoli di Pietà,